



COMUNE DI CUNEO
PROT. N° 30292
165
19 APR. 2021
PROTOCOLLO GENERALE
SEGRETARIA GENERALE

Cuneo 16/04/2021

Oggetto: richiesta informazioni su acque dilavamento stradale e ambiente parco fluviale

Premesso che:

- **L'arteria stradale Est- Ovest** – come già detto - rappresenta per la collettività e le attività sociali commerciali e turistiche una ricchezza infrastrutturale, strettamente interconnessa con la vita quotidiana soprattutto dei residenti e con l'ambiente naturale che l'accoglie, una imprescindibile ricchezza infrastrutturale;
- L'Est-Ovest, il cui progetto era provvisto di tutti i pareri e autorizzazioni a suo tempo necessarie, attraversante il territorio comunale, le aree golenali di due importanti corsi d'acqua a carattere torrentizio e l'ambiente fluviale sottostante, è nata a fine anni '90 ed ultimata nel 2007; ed ha visto nascere, a sua volta, un **Parco Fluviale** Gesso e Stura con L.R. n. 3 del 19-2-2007 e, di recente istituzione, una **Riserva naturale** di particolare pregio nei pressi del "viadotto della Pace"; con L. R. 11/19, in vigore dal 19 aprile 2019, la Regione Piemonte ha infatti sancito l'ampliamento del territorio del Parco fluviale Gesso e Stura, cambiando anche denominazione e status dell'area della riserva, diventata "Parco naturale Gesso e Stura";
- Sin dall'aprile 2018 ci siamo interessati all'Est Ovest in tutte le sue declinazioni, tra cui quelli ambientali, al fine di preservare la vivibilità e la salubrità del territorio che lo circonda;
- Con precedente interrogazione dell'ottobre 2020 sono state chieste informazioni circa i motivi per i quali sia stata realizzata una **canalina** di raccolta acque limitatamente ad una porzione del viadotto Sarti e se sono stati predisposti sistemi utili ad evitare, in caso di sversamento accidentale di materiale inquinante sulla piattaforma stradale, che questo possa giungere nel fiume e territorio sottostante con grave danno all'ambiente e alle colture;
- Indipendentemente dall'esistenza del concreto rischio di sversamento accidentale di materiale pericoloso/inquinante, sussiste ampia letteratura in ambito di "analisi e gestione delle acque di dilavamento stradale", - tra cui studi svolti da Eni, Università degli studi di Pavia, Rivista specializzata Strade ed Autostrade n. 142 del luglio 2020, - che consiglia la regimazione e il convogliamento delle acque di piattaforma, fortemente cariche di agenti inquinanti, in appositi sistemi di trattamento;
- la piattaforma stradale è infatti una superficie privilegiata del deposito di particelle di azoto e fosforo, particolato, piombo, zinco, zolfo, petrolio, amianto provenienti dal consumo di pavimentazione, gas di scarico, consumo dei freni, oli lubrificanti, grassi di consumo cuscinetti, usura dei pneumatici, olio motore, corrosione dei guardrail, prodotti antigelo, perdite dai motori, nonché, soprattutto nel periodo invernale, di cloruri derivanti dal sale sparso per evitare la formazione di ghiaccio e che i primi 5 mm di pioggia (corrispondenti a 5 litri a mq di strada) raccolgono e asportano **circa 120.000 litri di acqua inquinata** (800 m circa la lunghezza del viadotto Gesso e 1.600 m circa le due carreggiate del viadotto Stura totale 2.400 m x 10 m circa di larghezza = 24.000 mq x 5 l = 120.000 litri = 120 mc);
- il suddetto quantitativo di acqua cosiddetta di prima pioggia si riversa attualmente, tramite bocchette che paradossalmente acquistano la funzione di spruzzatori/diffusori, nelle aree private e

pubbliche sottostanti il viadotto Sarti e soprattutto nelle aree ora vincolate a Parco naturale del Viadotto del Pace, con le ovvie conseguenze inquinanti;

consapevoli che

all'atto dell'approvazione del progetto gli Enti preposti abbiano rilasciato tutte le autorizzazioni in base alle leggi in vigore *ratione temporis*,

I sottoscritti interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere

- Se hanno "a cuore" l'integrità ambientale del Parco naturale di recente istituzione, ampiamente valorizzato nei percorsi naturalistici e fortemente pubblicizzato affinché le famiglie e i giovani, anche e soprattutto nel presente periodo di lockdown, possano usufruire di vasti spazi aperti, di un ambiente salubre incontaminato per la raccolta di piante, fiori, foglie aromatiche e bacche dalle molte virtù (cfr. [www. http://www.parcofluvialegessostura.it](http://www.parcofluvialegessostura.it) *Andar per erbe nel Parco fluviale Copertina del libro "Andar per erbe nel Parco fluviale"* La pubblicazione è nata da un'idea di Plero Dadone, giornalista del La Stampa, e di Franco Ariano, noto salumiere e gastronomo cuneese, con il fine di stimolare i cittadini a conoscere il vasto territorio del Parco fluviale anche sotto un aspetto più inconsueto. Tutti sanno che il territorio verde del Parco offre tantissime opportunità per stare all'aria aperta; ma forse pochi sanno che i sentieri, i boschi e le radure sono anche un vero e proprio giardino spontaneo e naturale, dove è possibile raccogliere piante benefiche, fiori profumati, foglie aromatiche, frutti e bacche dalle molte virtù) o se siano, invece, soddisfatti dello stretto formalismo adottato, in base al quale sarebbe sufficiente la mera verifica della presenza dei pareri/autorizzazioni a suo tempo rilasciati, continuando ad ignorare il sopraggiungere di nuovi contesti ed esigenze ambientali, con l'istituzione di nuovi Parchi naturali, sopravvenuti appunto successivamente al rilascio delle autorizzazioni degli anni '90, ma non per questo meno degni di attenzione in tema ambientalistico rispetto a contesti esistenti all'atto della progettazione;
- Se intendano intervenire nei confronti dell'Ente proprietario della strada per chiedere, in uno spirito collaborativo e sensibile alle moderne tematiche ambientali portate avanti anche dall'attuale governo nazionale, il **completamento dell'installazione di canalette** di raccolta delle acque di piattaforma sul viadotto Sarti e **l'installazione delle canalette** anche sul viadotto della Pace al fine di impedire che tonnellate di acqua di prima pioggia, ad ogni evento meteorologico e per gli anni futuri, possano riversarsi in modo incontrollato e diffuso sulla sottostante fascia di territorio della Parco naturale con gravi conseguenze sulla salute dei cittadini e sull'ambiente

Silvia Cina e Manuele Isoardi





